

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Inscriptions in the Minoan Linear Script of Class A, edited by W. C. BRICE M. A., from the Notes of Sir Arthur Evans and Sir John Myres, University Press for the Society of Antiquaries, Oxford 1961, pp. 33, tab. 3, pl. 31 + 31a, vocab. tab. 19.

Per ora, è il *Corpus* più completo delle iscrizioni in Lineare A: vi figurano infatti quelle pubblicate da Evans, Myres, Hogarth, Dawkins, Bosanquet, Davies, Marinatos, Platon, Xanthoudides, Pugliese-Carratelli, Blegen, Pernier, Chapouthier, Hazzidakis, Doro Levi, Hrozný, Shaeffer, Boufides, ecc. Infatti, il Brice vi ha raccolto: iscrizioni incise su vasi di pietra (tavola di libazione della caverna di Psicrò, della caverna Dictea, di Palaikastro e di Cnosso, frammenti di tavole di libazione di vari luoghi, e di tazze di libazione di Cnosso, Gurnes, Apodulu, mestolo o lampada del Monte Juktas, mestolo di Trullo), iscrizioni incise o dipinte su vasellame di Cnosso, Agia Triada, Festo, Palaikastro, Mallia, Tilisso, Petras, Zakro, Filakopi, Thera; scritte rinvenute su tondi di Cnosso, Kato Zakro, Gurnia, Mallia, Festo, e su etichette di Petras, Palaikastro, Mallia; iscrizioni su tavolette trovate a Cnosso, Kato Zakro, Palaikastro, Papura, Tilisso, Festo; altre su sbarre scoperte a Palaikastro e Mallia; iscrizioni incise o dipinte su oggetti vari rinvenuti a Tripeti, Tilisso, Amisu, Caverna Dictea, Agia Triada, Cnosso, Mavro Spelio, Kefala, Ras Shamra, ecc. Di ogni iscrizione è presentata una nitida fotografia e la trascrizione, ma non la translitterazione, poichè la questione del Lineare A è ancora *sub iudice*. Precede il *Corpus* una bibliografia completa delle edizioni e degli studi. Chiude l'interessante opera un vocabolario diretto e inverso di tutte le parole.

Come si può notare, si tratta di un volume indispensabile a chi voglia dedicarsi agli studi minoici. (C. MILANI)

GIOVANNI PUGLIESE-CARRATELLI, *Le epigrafi di Haghia Triada in Lineare A*, Supplem. a «Minos», n. 3, Salamanca 1963. Un vol. di pp. X+91.

Nel 1956, al «Premier Colloque International sur les textes Mycéniens», si sottolineò la necessità della pubblicazione di tutte le epigrafi di Haghia Triada, per rendere più accessibili tali testi. Que-

sta edizione rappresenta la revisione di una precedente pubblicazione del Pugliese-Carratelli, apparsa in «Monumenti Antichi dell'Acc. dei Lincei», XL, 1945, pp. 421-460, tavv. I-XXXVII. Il noto studioso, per la presente opera, ha riesaminato a Creta gli originali, tranne le cretule 188 e 192-220, correggendo i disegni apparsi nell'edizione precedente. Tale volume appare utile anche dopo l'edizione di W. C. Brice, *Inscriptions in the Minoan Linear Script of Class A*, Oxford 1961, che ha pubblicato le fotografie e la translitterazione dei testi con segni standardizzati, mentre nell'opera del Pugliese-Carratelli i disegni riproducono fedelmente le fotografie.

In nota a ciascun disegno sono indicati: il numero della tavoletta (tra parentesi tonde) in base all'inventario del Museo Archeologico di Hiraklion, ove si trovano gli originali (tranne i documenti 29, 114, 118 che sono a Roma, Museo Pigorini); le principali pubblicazioni relative a ciascun testo; alcune note sulle condizioni dell'iscrizione.

L'opera del Pugliese-Carratelli è di grande utilità quindi, e integra l'edizione del Brice. Nel volume sono pubblicate: le epigrafi della villa di Haghia Triada, n. 1-84; le tabelle trovate nel villaggio, n. 85-154A; le tavolette di incerta provenienza, n. 154B-154F; i graffiti parietali, n. 155-157; le iscrizioni su pithoi n. 158-162; le iscrizioni su lingotti di rame, n. 163-169.

Non sono compresi nell'edizione del Brice i seguenti documenti: n. 154D, 154E, 163-169, mentre vi sono pubblicate anche le iscrizioni rinvenute in altri luoghi e altre di Haghia Triada (v. Pl. XIII in fondo, XIV, XV), che invece lo studioso italiano non ci presenta. (C. MILANI)

VINCENZO CILENTO, *Premessa al pensiero antico*, Laterza, Bari 1963. Un vol. di pp. 151.

Vincenzo Cilento, traduttore delle *Enneadi* di Plotino, è uno dei più noti studiosi contemporanei del mondo antico e della cultura greca in particolare. Uno dei pochi dai quali ci si potesse attendere che prima o poi avrebbe arricchito la cultura italiana con un saggio complessivo sulla civiltà ellenica, offrendo al lettore una valutazione generale di un mondo le cui strutture intellettuali e il cui senso della vita hanno influenzato per così larga parte il cammino dell'umanità.

In questo limpido studio non si fa, in effetti, tanto questione di quel che i greci pensarono e di tutti i loro problemi ma, piuttosto, del «tono»